



Prof.ssa Laila Lucci
(XXII Settimana Biblica Diocesana, Rimini, 28 settembre 2020)

Il Cantico dei Cantici **introduzione e lettura**

Lettura Ct 1,2-4; 2,1-17

Introduzione

Come un canto che esalta l'amore fisico è entrato a pieno titolo a far parte dei libri sacri ed è passato ad esprimere una realtà trascendente: il rapporto privilegiato fra Dio e il suo popolo?

- Concetto d'amore nel Vicino Oriente Antico (no distinzione tra emozionale e fisico, tra sacro e profano, umano e divino)
- L'interpretazione allegorica dei saggi di Israele (cfr. allegoria nuziale presso i profeti) e successivamente della chiesa cristiana

Struttura e forma letteraria.

Struttura: raccolta di canti d'amore comuni nell'Oriente Antico; la struttura è ciclica, basata sulla ricerca e il ritrovamento.

Stile: giochi di parole, con uso voluto di termini polisemici che suggeriscono doppi sensi, ritornelli. Il linguaggio e la fraseologia hanno paralleli nei canti sumeri, dove il dio Dumuzi viene chiamato 'mio amato', 'uomo del mio cuore', 'diletto di tua madre', 'mia preziosa dolcezza', 'di bell'aspetto', 'dagli occhi belli', 'marito', 'mio vino saporoso' 'pastore'. Fa leva su sensazioni olfattive (Ct 4,11-16), visive (Ct 5,10; 7,1), gustative (Ct 7,10), tattili (Ct 8,1; 2,6 // 8,3), auditive (Ct 2,14; 8,13).

Uso della finzione letteraria (pastorale); l'amato del Cantico è descritto letteralmente come un pastore (Ct 1,7.8), lo sfondo è quello della campagna in primavera che fa da rustica cornice all'amore della coppia (Ct 7,12-13; 1,16-17).

I personaggi

I personaggi sono due giovani innamorati, non sposati, chiamati ‘Salomone e Sulammita’ che ricorda 1Re 3,1; 7,8 (Ct 3,6-11; Ct 7,1). La presenza della donna prevale ed è evidenziata la libertà con la quale lei esprime il desiderio dell’amato (Ct 4,16-17; 5,2-8; 8,1-4).

Designazione degli amanti come ‘fratello e sorella’ (Ct 4,8-15; 5,1.2).

Intorno ai due protagonisti ruotano altri personaggi: “coro” dialogante con gli amanti (Ct 5,8-9; Ct 6,1-3; cfr. anche Ct 2,7 // 3,5 // 8,4); le “sentinelle” del Cantico (Ct 3,3; 5,7) che hanno la funzione di ostacoli.

Tematiche e simbolismo

Il tema di base è l’esaltazione dell’amore umano descritto mediante l’uso di metafore e simboli. Una parte fondamentale è giocata dalla descrizione degli amanti mediante immagini mutuata dal mondo animale o vegetale, dalla feroce degli oggetti preziosi (gemme, oro, pietre dure) (Ct 2,8-9; Ct 4,1-16; Ct 5,10-6,12; 7,2-11). La nudità femminile è paragonata alla birra, una bevanda inebriante (Ct 8,2); mangiare e bere sono metafore erotiche.

La ‘malattia d’amore’ legata all’assenza della persona amata (Ct 2,5).

La trappola d’amore (Ct 4,9).

Il motivo del cuore (cfr. Ct 5,2; Ct 8,6).

Il tema della porta chiusa che funge da ostacolo (Ct 5,2-6). In alcuni testi cuneiformi è descritta una cerimonia dell’apertura della porta da parte della sposa allo sposo, che nella società sumera costituiva l’atto formale conclusivo del matrimonio.

La metafora del sigillo (Ct 8,6-7) costituisce il *clou* del poema.

Conclusione